

costruzione proporzionata ai bisogni della città, (e per quello che riguarda gli impiegati dieci milioni assegnati sono già un contributo molto largo, perchè equivale all'incirca a diecimila camere a disposizione di una classe abbastanza ristretta di persone) ma tutto ciò che riguarda la costruzione di case di speculazione lasciamolo alla libera industria privata; facilitiamo quanto si può questa industria, la faciliti il Municipio concedendo le aree di sua proprietà a condizioni di favore; ma escludiamo in modo assoluto che si voglia fare la concorrenza all'industria libera. (*Approvazioni*).

In caso diverso, invece di facilitare la costruzione di case, noi opporremo ad essa un ostacolo quasi insuperabile.

Spero che l'onorevole Barzilai sarà soddisfatto di queste mie dichiarazioni. (*Approvazioni*).

BARZILAI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SANTINI, *relatore*. Dopo quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, nulla avrei a rispondere all'onorevole Barzilai; mi piace di rispondere a un deputato, e specie ad un rappresentante di Roma, verso cui sento il dovere di dire quanto non mi sento per nulla obbligato dire ai giornali... (*Interruzioni — Commenti*). E gli dirò che concordo con lui nel riconoscere che il municipio costruttore e la città-giardino sono proposte, che in pratica approdano a poco.

Osservo poi che la somma di cento milioni, che taluno dimanda per la costruzione di case, porterebbe ad una affluenza in Roma di parecchie migliaia di operai e, che, essendoci già una crisi di abitazioni, non si saprebbe dove, a meno non si volesse barbaramente attendarli, alloggiare questi operai.

A me pare che con la somma messa a disposizione dell'Istituto per le case popolari, di tre milioni prima e di dieci milioni ora, più il reddito della metà delle imposte sulle aree molto possa farsi. Ed a questo proposito desidero rettificare una asserzione dell'onorevole presidente del Consiglio; che cioè le camere, costruite ed arredate modestamente, ma igienicamente, verrebbero a costare 800 lire l'una, e che quindi con dieci milioni, si provvede a 12 mila camere, invece che a 10 mila.

Naturalmente, poi, non bisogna lasciar mano libera ai troppo ingordi speculatori.

Sappiamo quanto si gridi contro il rincaro delle pigioni. Tanto per non fare i nomi, diciamo che la Società dei beni stabili, il cui organo nelle elezioni tanto sbraitò contro il caro delle pigioni, è quella, che ha aumentato del 50 per cento le sue pigioni; (*Si ride*) e fa i contratti per un anno! Ed io chiamo l'attenzione del ministro dell'interno, che deve curare la salute pubblica, sulla necessità di fare un'ispezione nelle case, che la Società dei beni stabili possiede nei pressi di Porta Maggiore, per vedere come la povera gente, che ivi abita, sia trattata alla stregua delle bestie. Non una norma igienica è osservata là, dove la Società dei beni stabili specula largamente.

È bene dirle queste cose chiare e nette in Parlamento.

Come ha detto il presidente del Consiglio, l'Istituto delle case popolari, secondo la legge votata nell'estate scorsa, avrà la metà di quel che si trae dalla tassa sulle aree. Il municipio, poi, ha delle aree disponibili, e potrà favorire quell'Istituto. Quindi mi pare che l'Istituto delle case popolari trovi in questa legge, come ha trovato in quella passata, di che ampiamente migliorare la sua iniziativa.

E, come ho detto, credo che da questa legge, la crisi delle abitazioni uscirà immensamente migliorata.

Tutti noi che (come certamente anche l'onorevole Barzilai) stiamo a contatto col povero popolo, col popolo veramente povero, sappiamo, come ha verificato anche il ministro dell'interno, esservi della gente che vive in modo addirittura compassionevole. So che, quando l'onorevole presidente del Consiglio, dovendo largire sussidi, manda i suoi agenti a vedere dove alloggino i poveri che abbiano presentato istanze; ha potuto accertare (è vero, onorevole Giolitti?) (*Segni affermativi dell'onorevole presidente del Consiglio*) che molti di essi vivono in una maniera, che è vergognosa per una città moderna e civile.

A questo inconveniente, con la legge attuale, si cerca di provvedere, meglio che si può.

Io non ho scritto nella mia relazione che il problema era intieramente risoluto; ma ho chiaramente detto che era avviato alla risoluzione.

Come ha detto, e bene, il presidente del Consiglio, nessun Governo, quando si affaccino condizioni necessarie, negherà ulteriore appoggio all'Istituto delle case popolari, perchè questo tragga i migliori vantaggi;